



Giuseppe Pambieri
Paola Quattrini
Cochi Ponzoni
Erica Blanc

Regia
Patrick
Rossi
Gastaldi



RECENSIONI
ANNO VIII
2018 | giovedì 11 ottobre

TRAMONTO CORRUSCO



di TOMASO CAMUTO

"Quartet", commedia a quattro personaggi del londinese Ronald Harwood (nato in Sudafrica nel 1934), andò in scena con successo nel 1999 e già l'anno dopo conobbe il primo allestimento in Italia, con attori quali Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana. Al 2012 risale l'omonima pellicola che segnò il debutto alla regia di Dustin Hoffman, che peraltro non vi recitò. I dialoghi per il film vennero riscritti ed ampliati dall'autore medesimo, con l'aggiunta di numerosi personaggi di contorno. L'edizione in scena al Quirino di Roma sino al 21 ottobre, utilizza la stessa versione redatta da Antonia Brancati (figlia della Proclemer) diciotto anni or sono, allora intitolata *Bella figlia dell'amore*, dall'incipit del celeberrimo quartetto di *Rigoletto*, noto a tutti anche perché azzeccatissimo tema conduttore del fortunato film *Amici miei*. Persino chi non ha grande dimestichezza con

l'opera lirica ha ben presente la popolarissima melodia verdiana. Si tratta di un particolare pezzo a quattro voci, con la scena divisa in due luoghi. Due personaggi in strada e due all'interno di una osteria diroccata... Le coppie non interagiscono e si tratta quindi più che d'un quartetto, di due duetti che parallelamente s'incrociano! Una struttura analoga, quasi mezzo secolo dopo, venne utilizzata da Puccini per il finale del terzo atto de *La bohème*, quando le voci dei quattro protagonisti si intrecciano in due situazioni molto diverse... La commedia di Harwood però, evita di spezzare il quartetto in una doppia coppia, ed immagina l'incontro non proprio casuale tra quattro ex artisti lirici abbastanza famosi, ospiti in una casa di riposo per vecchi musicisti, che intendono prender parte ad una serata verdiana all'interno dell'ospizio, interpretando come meglio possono la nota pagina verdiana che in gioventù avevano persino

consegnato al disco. L'impresa sembra superiore alle loro forze residue e il progetto sarebbe destinato a fallire... salvo la sorpresa finale che non vi vogliamo rivelare. Il film proporrà un diverso finale, ma la cosa poco ci riguarda. Il regista Patrick Rossi Gastaldi, che già aveva allestito la pièce diciotto anni fa, anche a questo giro ha avuto gioco facile nel dirigere un cast che è autentico poker d'assi! Dall'eccellente e compassato Giuseppe Pambieri a un Cochi Ponzoni la cui naturale vis comica non deborda sopra le righe, alle due primedonne: la deliziosa e svaporata Paola Quattrini e una Erica Blanc prima algida poi molto umana (chiaro che il riferimento è ai personaggi, non agli attori). Scene e costumi adeguati, rispettivamente di Fabiana Di Marco e Teresa Acone, ben valorizzati dalle luci di Mirko Oteri. Musiche ovviamente di Verdi, ma anche, per sdrammatizzare, di Rossini. Grande successo e tanti applausi finali.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

